

Anticorruzione Il presidente: «Dopo Mafia capitale rischio infiltrazioni anche qui»

Migranti, Cantone invia ispettori in tutte le onlus della Campania

«L'Autorità nazionale anticorruzione ha inviato un'ispezione a tutte le onlus in Campania gestite in base alla delega del ministero dell'Interno». Lo ha detto il presidente Raffaele Cantone sentito in audizione dalla commissione parlamentare Migranti.

a pagina 5

Cantone: «Migranti, dopo Mafia capitale anche la Campania a rischio infiltrazioni»

Il presidente dell'Anticorruzione: «Controlli su tutti gli appalti concessi alle onlus della regione»

NAPOLI La gestione dei migranti, che si è trasformata in un sostanzioso affare per molti anche in Campania, preoccupa l'Anticorruzione. Dopo la vicenda della onlus «Un'ala di riserva», il cui presidente è finito sotto inchiesta da parte della Procura di Napoli con l'accusa di essersi appropriato di ingenti somme destinate all'accoglienza, «l'Autorità nazionale anticorruzione ha inviato un'ispezione del nucleo anticorruzione della Guardia di finanza ed esteso i controlli a tutti gli appalti che sono stati fatti in situazioni analoghe a tutte le onlus in Campania gestite in base alla delega del ministero dell'Interno». Lo ha detto il presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone sentito in audizione dalla commissione parlamentare Migranti. «La Guardia di finanza — ha aggiunto Cantone — si è recata in questi giorni presso la Regione Campania per acquisire gli atti, ma non siamo ancora in grado di evidenziare che cosa è avvenuto perché non abbiamo ancora i riscontri conclusivi». La Regione Campania è «il soggetto attuatore dell'appalto, in-

dividuato dal ministero dell'Interno come soggetto che si doveva far carico di questa attività», ha ricordato Cantone. Il presidente dell'Anticorruzione

ha definito «una vicenda squallida» quella che ha coinvolto «Un'ala di riserva», visto che l'ipotesi è che si tratti di «una onlus fittizia, creata ad hoc per vincere l'appalto». E il «dominus di questa onlus è un soggetto che aveva in gran parte distratto i soldi utilizzandoli per investimenti personali in Montenegro, ha confessato le proprie responsabilità e starebbe chiamando in causa, da quanto riporta anche la stampa, pubblici funzionari».

In Campania tre Procure

(Napoli, Napoli Nord e Santa Maria Capua Vetere) hanno infatti aperto fascicoli su diversi aspetti del fenomeno. L'inchiesta principale, che ruota intorno alla onlus «Un'ala di riserva», è quella di Napoli, coordinata dall'aggiunto Vincenzo Piscitelli e delegata ai sostituti Raffaello Falcone e Ida Frongillo. «Oggi — ha detto ancora Cantone — le ondate migratorie sono diventate ordinarie e per questo è difficile parlare di emergenza, che tale non è più. Io sono in grado di affermare

che c'è stato chi ha abusato di quella emergenza. Ho la sensa-

zione che con modalità diverse il sistema sia molto più diffuso di quello che è emerso a Roma».

Dalle indagini dei pm di Napoli sta emergendo anche un altro aspetto importante, quello del servizio civile, che pure ha consentito alla onlus di mettere le mani su enormi somme di denaro. L'attenzione degli inquirenti si concentra su molti progetti sospetti finanziati dalla Regione. Per approfondi-

re questo filone di indagine, i pm saranno affiancati da esperti dell'Anticorruzione. Il problema, ha spiegato Cantone nel corso dell'audizione, è che finora le norme non sono state sufficientemente chiare: «Speriamo in tempi brevissimi di chiudere questa sorta di bando tipo (*per la gestione dei centri di accoglienza, ndr*) con il ministero dell'Interno, indicando dei principi chiari. E ci auguriamo, perché questo è l'altro problema meno attenzionato, che venga anche individuato con

precisione chi fa stazioni appaltanti, perché sul territorio non c'è omogeneità: in qualche caso se ne occupano gli enti locali, in altri le regioni, in altri ancora consorzi ad hoc. Al contrario, individuare con precisione questo meccanismo è quello che più di ogni altro può evitare problemi per il futuro. Forse in questo senso la possibilità che gli appalti possano essere gestiti direttamente dalle prefetture potrebbe garantire una maggiore omogeneità e trasparenza».

Sulle dichiarazioni di Cantone c'è da registrare il commento

di Gennaro Migliore, presidente della commissione Migranti: «L'affermazione di Cantone che più mi ha colpito e che condivido — ha detto Migliore — è quella sull'emergenza, che ha generato le condizioni per le quali si sono verificati episodi di corruzione e malaffare come con Mafia capitale e Mineo. Le emergenze, le proroghe, gli affidamenti che venivano replicati sempre agli stessi soggetti corrispondono alla mancanza di programmazione su un fenomeno che è diventato strutturale e non più episodico».

Titti Beneduce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Le Procure che hanno aperto inchieste

sull'uso di fondi destinati ai migranti: sono quelle di Napoli, Napoli Nord e Santa Maria

Chi è



● Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, è stato uno dei pm impegnati in prima linea contro il clan dei Casalesi, prima di diventare giudice al Massimario della Cassazione

